

Dopo le chiare sentenze della Corte Costituzionale:

ORA BASTA!

**L'ESITO REFERENDARIO DEVE ESSERE RISPETTATO!
RIPUBBLICIZZIAMO L'ACQUA E TUTTI SERVIZI PUBBLICI!**

Le due recenti sentenze con le quali la Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.4, D.L. 138/2011 smantellano il dispositivo truffaldino attraverso il quale si era tentato di sabotare il risultato del referendum del 12 e 13 giugno dell'anno scorso. Esse fanno piazza pulita delle imposizioni a privatizzare dettate dai vertici della BCE, con la famigerata lettera del 5 agosto del 2011, tradotte tempestivamente in legge dal Governo Berlusconi e poi pesantemente rafforzate dal governo Monti.

Grazie a queste sentenze è oggi anche formalmente inoppugnabile che nessuno può obbligare i Comuni alle privatizzazioni e che l'esito referendario non riguarda soltanto l'acqua ma tutti i servizi pubblici locali, come la gestione dei rifiuti ed il trasporto pubblico locale.

La Corte Costituzionale ha quindi colto e ribadito lo spirito che animava il pronunciamento popolare, chiaramente ispirato dalla volontà di dire di no alle privatizzazioni e di avviare un processo di segno esattamente contrario, inteso alla riappropriazione collettiva di risorse non amministrabili secondo la logica del mercato e del profitto.

E' giunto il momento pertanto di dire basta ad ogni tentativo di sovvertire il risultato democratico del referendum, sia in sede Parlamentare ad opera del Governo Monti e della sua maggioranza, sia nelle amministrazioni locali dove, come ad esempio avviene a Roma con il sindaco Alemanno ed a Torino con Fassino, si procede nella direzione opposta con l'alibi dell'art.4 ora drasticamente cancellato.

I Governi locali debbono ora raccogliere attivamente questo inequivoco segnale, autorevolmente ribadito dalla Consulta, ed imboccare senza indugi la strada proveniente dal referendum già intrapresa con determinazione e successo dal Comune di Napoli dove si è recentemente completato il processo di ripubblicizzazione del servizio idrico attraverso l'affidamento della sua gestione ad un'azienda pubblica al posto di un'impropria SpA.

Nel pieno di una crisi che sta spazzando via diritti sociali, conquiste di civiltà e tutele per larga parte del popolo italiano questa è senza dubbio una partita decisiva per la democrazia, perché privatizzare equivale a sottrarre ai cittadini il potere di controllare l'uso di risorse essenziali per la qualità della vita di intere collettività!

FIRMA LA PETIZIONE

**rivolta al Comune, alla Provincia, alla Regione,
al Governo e al Parlamento**

Federazione della sinistra www.federazione della sinistra.com

